

8-14 ottobre 2012

n. 826

# S. Stefano



# Show

ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 7 OTTOBRE****XXVII T. O.****e festa della Madonna del Rosario di Pompei**

- Ore 10.00 recita del S.Rosario e supplica alla Madonna del Rosario  
 Ore 10.30 S.Messa in parrocchia a suffragio di don Luigi Carretta e inaugurazione dell'anno Catechistico  
 Le offerte della Messa andranno per il restauro della Chiesa

**LUNEDI' 8 OTTOBRE**

- Ore 16.45 **INIZIA IL CATECHISTMO** con la S.Messa a Lastrico per la festa di S.Teresa del B.G.

**MARTEDI' 9 OTTOBRE****S.Dionigi**

- Ore 21.00 Preghiera R.n.S.

**MERCOLEDI' 10 OTTOBRE****Dedicazione della Cattedrale di Genova**

- Ore 16.00 S.Messa in parrocchia  
 Ore 16.00 GiocOratorio

**GIOVEDI' 11 OTTOBRE****Preparazione alla festa della Madonna della Salute****Inizia l'anno della FEDE**

- Ore 20.30 S.Rosario meditato

**VENERDI' 12 OTTOBRE****Beata M.Teresa Fasce**

- Ore 20.30 Messa a suffragio di don Renzo Ghiglione

**SABATO 13 OTTOBRE**

- Ore 17.00 Messa prefestiva in Campora  
 Ore 20.30 Processione con fiaccolata con S.Rosario

**DOMENICA 14 OTTOBRE****XXVIII T. O.****MADONNA DELLA SALUTE**

- Ore 10.30 S.Messa in parrocchia e amministrazione dell'Unzione degli Infermi  
 Ore 12.00 Aperitivo in piazza  
 Ore 13.00 Polentata  
 Ore 15.00 apertura stands gastronomici, giochi, castagnata, mercatino artigianale  
 Ore 18.00 SS.Vespri

**OGGI:**

- in Seminario: ore 9.30 giornata Diocesana Famiglie  
 ore 16.00 Incontro Giovani Fidanzati  
 ore 10.00 Gruppo "Eccomi"

## UNZIONE DEGLI INFERMI

### Il Sacramento dei malati e degli anziani

Gesù, nella sua vita terrena, ha amato tutti gli uomini, ma ha prediletto gli ammalati, per loro quasi tutti i suoi miracoli.

Oggi, nei Sacramenti, Gesù continua i suoi incontri con gli uomini:

- nel **Battesimo**, per comunicare la vita divina,
- nell'**Eucaristia** per alimentarla,
- nella **Confessione** per purificarla.

Se Gesù ha voluto incontrare l'uomo nei momenti più importanti della vita (nella nascita con il Battesimo, nella maturità con la Cresima, nella colpa con la Confessione, nella formazione della famiglia con il Matrimonio) non poteva dimenticare che l'uomo si ammala. E Gesù non l'ha dimenticato: infatti, inviando gli Apostoli a continuare la sua missione disse: *“Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo e guarite gli ammalati ungendoli con olio”*.

Chi ci parla dell'Olio Santo come Sacramento è l'Apostolo Giacomo che dice: *“Chi tra voi è ammalato chiami il Sacerdote e questi preghi su di lui ungendolo con olio nel nome del Signore. La preghiera fatta con fede, salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha dei peccati, gli saranno perdonati”*.

Dunque, un Sacramento, non per i morenti, ma per gli ammalati e gli anziani.

Ed ecco la preghiera che conclude il rito dell'Unzione: *“Cura, o nostro Salvatore, con la grazia dello Spirito Santo, le infermità di questo ammalato, perdona i suoi peccati, allontana da lui tutte le sofferenze dell'anima, del corpo e, nella tua bontà, ridonagli piena salute spirituale e fisica. Ristabilito, per opera della tua misericordia, possa ritornare alle sue solite occupazioni”*.

A questo proposito, ricordo a tutti che la **domenica 14 ottobre**, la parrocchia celebra la festa della **Madonna della Salute**. In tale circostanza, durante la S.Messa delle ore 10.30, sarà amministrato il **Sacramento dell'Unzione** agli ammalati e anziani che lo desiderano.

Sarebbe bene confessarsi nei giorni precedenti o la mattina stessa, prima della S.Messa.

Coloro che non possono venire in Chiesa, ma desiderano il Sacramento dell'Unzione, lo facciano presente a don Giorgio (tel. 3338178619) per poterlo ricevere in casa.

*Don Giorgio*

Sono arrivate per il S.Stefano Show  
da loc. Pessucchi  
**€ 10.00**

Grazie infinite!

Sono arrivate per il restauro della chiesa  
da N.N.  
**€ 50.00**

Grazie infinite!

# Ma all'inizio non era così

Don Alberto Brignoli

XXVII tempo ordinario

Mi accorgo che noi preti corriamo spesso il rischio, sulle tematiche della vita matrimoniale, di assumere un atteggiamento di tipo prevalentemente "moralista", ovvero quello di dire ciò che "si deve o non si deve fare" (come se noi lo sapessimo...), invece di preoccuparci di annunciare "la verità" sul matrimonio cristiano, cioè di dire "ciò che è", nella sua essenza, di dirne la sua bellezza e la sua grandezza.

Un atteggiamento, questo, molto simile a quello dei farisei del Vangelo che sul tema della vita matrimoniale sono preoccupati più di "ciò che è lecito e ciò che non lo è" (atteggiamento moralista e legalista, appunto) che non di annunciarne la grandezza e la bontà; dimensioni, queste, assunte "sin dagli inizi" da Dio in maniera così forte da farne un segno concreto di salvezza per l'uomo e per la donna, ossia un Sacramento.

Orientare i discorsi sul tema del matrimonio solo verso la morale matrimoniale, quindi, mi pare non solo riduttivo, ma anche poco onesto e oserei dire teologicamente scorretto.

Non si può pensare di parlare correttamente di una realtà bella come l'amore tra l'uomo e una donna ponendo attenzione solamente alle possibili conseguenze che la vita a due comporta e quindi dare delle indicazioni morali su ciò che bisogna fare o non fare in determinate situazioni.

Sarebbe come, di fronte a un bellissimo paesaggio innervato e illuminato dal sole, invece di contemplarne la bellezza, parlare delle possibili conseguenze del calore provocato dal sole e quindi come comportarsi nel caso si stacchi una slavina...

È per questo che a me piace, oggi, andare al "cuore", al "nucleo" del tema, così come fa Gesù nel Vangelo: in una relazione d'amore tra un uomo e una donna, non ci si deve preoccupare di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato fare, ma di viverla nella sua pienezza e di esserne testimoni della sua bellezza e della sua grandezza proprio perché benedetta e voluta da Dio!

La preoccupazione sulla morale, sul "è lecito o no", nasce - come Gesù dice nel brano di oggi - dalla "durezza del cuore", ovvero da quell'atteggiamento dell'uomo che gli fa perdere il senso più vero

dell'amore perché non è più capace di amare, perché non è più capace di vivere l'amore in maniera "originale", ossia come era alle origini.

Con la loro domanda moraleggiante, i farisei tradiscono la loro incapacità di amare: sono preoccupati di trovare la forma "legalmente corretta" di interrompere un rapporto d'amore (tra l'altro, sempre a scapito della parte più debole, la donna) prima ancora di cercare di viverlo nella sua pienezza.

E se vogliamo andare a vedere com'era agli inizi, la prima lettura ci dà una mano nell'individuare quegli aspetti che danno il senso profondo di ciò che è l'amore tra un uomo e una donna.

Innanzitutto, la presa di coscienza da parte di Dio che "non è bene che l'uomo sia solo".

Ciò significa, al di là di come poi si declini nello stato di vita di ognuno di noi, che nessun uomo è un'isola. Nessuno può pensare di vivere la propria vita da solo, senza entrare in relazione con gli altri e con il mondo che lo circonda. Tant'è vero che uno dei grandi mali che l'uomo e la donna di ogni tempo vivono nella propria carne è esattamente la solitudine. Se pensiamo che Dio stesso è Trinità, e che quindi nemmeno lui può restare solo...

È poi interessante notare come nessuno degli esseri viventi creati da Dio a cui l'uomo "impone un nome" riesca ad essere per lui "un aiuto che gli corrisponda": forse proprio perché egli ha la pretesa, imponendo loro il nome, di creare uno stato di dipendenza, di sottomissione, da cui possa scaturire un aiuto.

Ma non può essere così. Perché amare, non significa dominare; aiutarsi reciprocamente non può presupporre un atteggiamento di sottomissione.

Se l'amore non libera e non crea uguaglianza, reciprocità, sostegno vicendevole, non può essere amore. Già qui, i nostri amici farisei, con il loro atto di ripudio da firmare per cacciare via la compagna della propria vita (come se fosse un dipendente da licenziare) hanno fallito tutto nella comprensione del senso dell'amore.

L'uomo dell'Eden non capisce ancora il vero senso dell'amore, lo interpreta come dominio.

Ha bisogno di capire, di ascoltare Dio, di fare silenzio dentro e attorno a sé.

E allora, Dio lo zittisce, lo fa addormentare (nella Bibbia, il sonno è spesso il segno dell'ingresso nel mistero di Dio), per aiutarlo a comprendere il senso vero dell'amore, ovvero che l'altro è "ossa delle mie ossa e carne della mia carne", che l'altro è - in fondo - il tuo essere pienamente "te stesso", che l'altro è la piena realizzazione di te, che non è qualcosa che ti appartiene come un oggetto, ma è qualcosa che fa parte di te come la tua stessa vita, e che ripudiarlo e rigettarlo è ripudiare e rigettare te stesso...

Ecco perché (conclude Genesi) "l'uomo - e pari passo vale anche per la donna - lascerà suo padre e sua madre per unirsi alla sua donna e i due saranno una carne sola": perché andare in cerca dell'altro, di quell'altro che la vita ti fa incontrare, è andare a ricostituire quella parte di te che ti manca, che ti è stata tolta, che è "te stesso", da sempre.

Questo ci aiuta a capire come le molte crisi e difficoltà che esistono nella vita di coppia, oggi più che mai, non sono causate da una dilagante immoralità o da una società così depravata che permette tutto. C'è anche questo, senz'altro.

Ma il problema è più a monte, ovvero nel fatto che oggi spesso abbiamo smarrito il senso profondo e originario dell'amore. E questo lo manifestiamo in tutti quegli atteggiamenti di superiorità, da "superuomo" che - come già ai tempi di Gesù - ci portano a mettere sempre su un piano d'inferiorità coloro che culturalmente e per condizione riteniamo deboli (le donne e i bambini, ad esempio, tanto bistrattati anche al tempo di Gesù), mentre "debole" non coincide quasi mai con "inferiore", ma con "simile a me", perché tutti abbiamo le nostre debolezze.

Manifestiamo lo smarrimento del senso profondo dell'amore ogni volta che confondiamo le prove della nostra maturità umana con atteggiamenti maschilisti, oppure con atteggiamenti (sia maschili che femminili, qui non faccio alcuna distinzione) che esaltano ed esasperano la sensualità e lo sfacciato desiderio di "apparire" come unica "via", unico "modo" per entrare nella vita dell'altro; ogni volta che riempiamo di relativismo tutto ciò che facciamo e che viviamo, e quindi anche le nostre relazioni d'amore ("Viviamola come un'avventura, finché va, e quando non va più, ci lasciamo.."), quando in realtà Dio ci ha insegnato a vivere di eternità e a mettere semi di assoluto e di eterno in tutto ciò che facciamo e che viviamo e, quindi, di non sbarazzarci con tanta facilità di ciò che lui ha faticato per rendere assoluto, e quindi vero.

Il tema essenziale della vita matrimoniale, quindi,

non è da leggere in chiave moralista: "Sono unito a mia moglie, quindi di fronte alla società sono a posto e sono buono"; "Ci siamo separati e sentiamo sopra di noi i pregiudizi della società che ci considera cattivi", come se la situazione matrimoniale formalmente regolare di fronte alla società bastasse a rendere già di per sé "buono" un matrimonio...fosse così semplice!

Il problema è: cos'è la mia relazione con l'altro? Di che spessore, di che qualità, di che essenza è? Che cos'è? È amore vero o è solo un falso surrogato? Amo veramente l'altro (e quindi dentro sono vero) oppure - come l'uomo dell'Eden all'inizio - "gli impongo il nome", lo domino (e quindi sono falso)? Condivido con l'altro ciò che io vivo (e quindi sono vero), oppure mi isolo da lui, pur continuando a vivere sotto lo stesso tetto (e quindi sono falso)? Nella mia relazione con l'altro riesco a esprimermi per ciò che sono, mi sento "me stesso nell'altro", mi sento realizzato nell'altro (e quindi sono vero), oppure l'altro è per me una comodità, un insieme di cose che fa per me "a buon prezzo", ma in realtà mi fa sentire frustrato e per niente realizzato (e quindi falso)?

Penso che da riflettere ce ne sia abbastanza per tutta la durata di una vita di coppia...

Se occupassimo anche solo un po' del nostro tempo quotidiano a valutare con l'altro con cui condividiamo la vita a che punto sta il senso profondo del nostro amore, avremmo ben poco tempo e ci passerebbe pure la voglia di occuparlo in tante altre fesserie che ci parlano d'amore ma non sono affatto in grado di insegnarci a viverlo come esso merita di essere vissuto.



# I ricordi del Generale

n. 413

Ricordi d'altri tempi

## CON LA BAMBINA IN BRACCIO

Chi nacque dopo di me, già cominciava a camminare e già poteva cullare il terzo venuto, che poi era una bambina.

E poi, quando anche questa fosse stata in grado di stare in piedi, sarebbe potuta entrare nel giro.

ma era bene che non si muovesse e che se ne stesse, invece, coricata nel lettuccio o tenuta in braccio. Quest'ultima incombenza toccava a me, sia perché ormai robusto e capace, sia perché, oltre alle "brèighe" quotidiane, potevo sbrigare anche questa.

Avevo, però, una scappatoia, un motivo valido per limitare quel compito, francamente poco gradito: ero chierichetto, impegno che, secondo il giudizio dell'Arciprete Leveratto, assolvevo con zelo. E lo credo bene! Per me era anche un'occasione per evadere dall'ambiente di casa, alquanto pesante.

Venne la giornata dedicata a S.Luigi, regolarmente festeggiata da noi, ogni anno, in solennità, con Messa cantata, processione con intervento della banda musicale di Campomorone.

Stando a Lavina, la vidi arrivare a Campora suonando una bella marcetta.

La piccola, che tenevo in braccio, agitava festosa le braccine e le gambette come se volesse danzare, ma io dovevo andare in processione con i Luigini!

La zia Pina mi chiamò, io passai la piccina alla madre e mi avviai.

Al servizio di chierichetto avrebbero provveduto gli altri due in turno, come di consueto.

Io, felice, in processione con i miei amici.

Al ritorno in chiesa, benedizione solenne e cerimonia religiosa conclusa.

La banda era ancora schierata nel piazzale per offrire un'ultima suonata e, nel piazzale era giunta anche nostra madre con la pupa in braccio, forse cercandomi con lo sguardo, ma io ero in oratorio intento a riporre negli armadi le vesti dei Luigini, aiutando così la zia Pina.

Intanto la banda era pronta per suonare l'ultima ed il maestro alzò il braccio per dare l'inizio.

ma proprio in quel momento si alzò la voce sguaiata di un ragazzo: "Ghe demmu 'na maneggià, mèistro!"

Risate ed allegria, subito spenta dalle note della banda che iniziò con il fragore di un tuono: grancassa, bassi, tuba, tromboni....

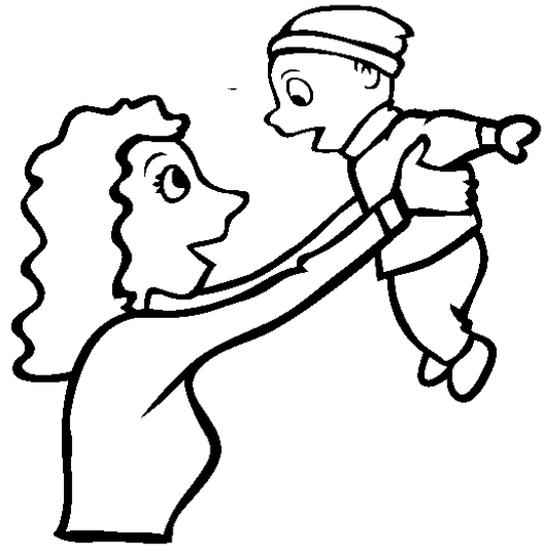
Fu come un colpo di cannone che spaventò la bambina in braccio alla madre e che, dopo si tenne agitata fino a notte.

Francamente, tutto questo si sarebbe potuto evitare: sarebbe bastato non andare proprio accanto ai musicanti con la piccola in braccio e tenni questa considerazione per me.

Tanto io ero a posto, ero con la zia in oratorio a riporre le vesti dei Luigini.

Quindi, niente sgridate, una volta tanto!

Andasse sempre così!



# C.P.P. del 22 settembre

Luciana

Presenti: Don Giorgio, Massimo, Luciana, Claudia, Cristina, Giancarlo

Dopo la lettura dell'introduzione della Lettera Apostolica di Benedetto XVI "Porta Fidei" che dice: "...La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi.

E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma.

Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita.

Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della Risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22).

Professare la fede nella Trinità — Padre, Figlio e Spirito Santo — equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore."...

Ecco i vari argomenti per il mese di ottobre:

## Madonna della Salute (11-14 ottobre)

Triduo Giovedì-Venerdì-Sabato alle ore 20,30 in Parrocchia; ogni giorno si leggerà una meditazione su Maria e si reciterà il S. Rosario seguendo la traccia di riflessione preparata dalla Diocesi in occasione della "Peregrinatio Mariae". Inoltre, sabato si farà anche la processione con i flambeaux.

Domenica ore 10,30 S.Messa solenne con l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi; ore 18,00 Canto dei S.S. Vespri.

## Formazione annuale

Ogni mese si terrà un incontro di formazione per tutti : è stato scelto il giorno 18 alle ore 20,30 con Adorazione e catechesi incentrata sull'anno della Fede. Inizio il 18 dicembre.

Nel frattempo verrà pubblicata sul Santo Stefano Show la lettera apostolica del Cardinal Bagnasco "Fate quello che vi dirà".



# “ In te l’ ua” va in trasferta!!!

Camilla

Domenica 24 giugno, subito dopo Messa, Ilaria: “Ehi, ragazzi, che fate il 29 settembre? Ci hanno invitato a recitare alla Gaiazza! Ci andiamo?”

Si!!! La prima risposta è subito positiva....poi qualche dubbio: “Io forse sono in ferie”, “Io sono invitato ad un matrimonio”, “Ma c’è la caccia aperta...non so se ci riesco...”.

Poi, dopo qualche tentennamento... all’unanimità:” Ma quando ci ricapita di replicare la nostra “Sotto a chi tocca?””

Detto fatto, ci ritroviamo la settimana di ferragosto per provare ancora un po’.

Le prime prove ci trovano pronti, contro ogni previsione della nostra regista e suggeritrice: tutti (o quasi!!) saliamo sul palco senza l’amato copione e persino il nostro bravo Bertome sembra ricordare tutto a memoria! Col vento in poppa continuiamo a provare con cadenza settimanale, con immensa gioia di genitori che vedono rincasare i figli ad ore sempre più tarde e di mariti, mogli e figli che, più o meno col sorriso sulla bocca, si stanno abituando ad avere in casa delle star!

A metà settembre i ragazzi della Gaiazza ci offrono l’opportunità di calcare il loro palco per prendere confidenza con spazi e arredamento nuovi.

È così che le nostre sempre puntuali (???), serie (???) e silenziose (???) prove si spostano in quel di Ceranesi.

Da provetti attori quali siamo (“*questa è una battuta...l’hai detta per farci ridere...*”), ci troviamo subito a nostro agio sul palco, nonostante gli spazi siano, a dire il vero, un po’ più ridotti rispetto a quelli cui siamo abituati noi.

Le prove vanno avanti a spron battuto tra ritardi, battute dimenticate, scherzi, risate e... tormentoni nuovi di zecca!!

Le nostre adorate regista e suggeritrice ce la

mettono tutta per riportarci sulla retta via...arrivano anche alle minacce fisiche, salvo poi scoppiare con noi in una fragorosa risata all’ennesima battuta di Bertome che...ha lasciato *appiedi* qualcuno!!

I giorni avanzano inesorabili e il 29 settembre arriva come un fulmine.

Ci ritroviamo alle 17.30 sotto una pioggerella che da debole si fa sempre più battente; facciamo giusto in tempo a traslocare dalle nostre macchine vestiti, borse, scarpe, cappelli ed accessori vari prima che si scateni un diluvio coi fiocchi.

E appena entrati....sorpresa!!

I ragazzi che ci ospitano ci hanno allestito un palco coi fiocchi, con tanto di quinte, luci, suoni (così abbiamo eliminato dalle mani pericolosissime di Eralda l’odioso campanello multi tonalità che tanto ha tediato le nostre orecchie durante le prove a Santo!), specchio, tende e mobilio vario...GRAZIE!! Non siamo abituati a trovare tutto così pronto...questa volta ci sembra quasi di essere una vera compagnia teatrale! E se puntuale è arrivato il faticoso giorno della rappresentazione, altrettanto puntuale arrivano l’ansia e l’agitazione: quella che ti asciuga la bocca, ti dà un dolorino allo stomaco, ti fa sudare mani, ti fa fare tanta *plin plin...* Iniziano così gli ultimi preparativi: Chiara e Alice Gruppioni hanno un gran daffare a rincorrerci ovunque per pettinarci, invecchiarci, truccarci, per tirare fuori da noi il meglio...siamo indisciplinati, cosa ci volete fare?

Qualcuno, col tempo che stringe, ripassa ancora, altri posticipano il momento della vestizione per evitare di sudare stile cascate del Niagara (per la cronaca non è servito a niente perché Ilario e Stefano probabilmente suderebbero in quantità industriale anche se andassimo a recitare in Groenlandia a gennaio!).

L’ora X si avvicina e l’Oratorio inizia a gremirsi



# Le classi di catechismo 2012

## I ELEMENTARE

Crivello Matteo  
Gattone Giacomo  
Parodi Alessio  
Pruzzo Giada  
Radu Clisha  
Rossi Francesco

**Con Daniela Bordo**

## II ELEMENTARE

Basilo Martina  
Basilo Valentina  
Campora Emanuele  
Parodi Matilde  
Vassalini William

**Con Maggio Claudia  
e Mazzini Claudia**

## III ELEMENTARE

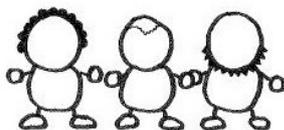
Bavastro Matteo  
Giuliano Eleonora  
Mazga Jessica  
Ottonello Ylenia  
Petronio Andrea

**Con Solera Monica**

## IV ELEMENTARE

Antichi Matteo  
Battaglia Robert  
Navamo Lorenzo  
Palumbo Francesca  
Parlante Giada  
Parodi Beatrice  
Petronio G.Luca  
Rebora Viola

**Con Rebora Gianna  
e Squillari Cristina**



## V ELEMENTARE

Bavastro Marta  
Castagnino Alessio  
Cerruti Luca  
Dalle Mulle Carola  
Divoto Riccardo  
Martinez Mirko  
Parodi Alex  
Vassalini Tabitha

**Con Rossi Luciana  
e Toderini Luca**

## I MEDIA

Bellan Ilaria  
Lanza Beatrice  
La Manna Gabriele  
Petronio M.Giulio  
Riccobono M.Alessia  
Romairone Alessio  
Aurora

**Con Bruzzone Gabriella**

## II MEDIA

Antichi Alessia  
Comino Francesco  
Dalle Mulle Giorgia  
Fogliati Edoardo  
Lanza Giulia  
Mazzini Paolo  
Navamo Letizia  
Parodi Lorenzo  
Traverso Davide

**Con Solera Conny  
e Bordo Silvia**

## III MEDIA

Bensi Christian  
Cerruti Erika  
Lanza Carolina

**Con Parodi M.Grazia**

# FLASH DI VITA

Claudia

Cominciando un nuovo anno catechistico vorrei comunicare, attraverso queste righe, alcuni flash di Vita gioiosa della e nella nostra Chiesa negli ultimi mesi.

Più volte ho pensato di scrivere ma poi la paura di essere invadente e la carenza di tempo hanno vinto; ma quando sento dire che le cose vanno male, il mondo va sempre peggio, etc, non sono d'accordo e ve lo spiego.

Abbiamo più di cinquantacinque ragazzi che settimanalmente partecipano in parrocchia agli incontri di catechismo; ogni sabato l'ACR vede impegnati ragazzi ed educatori in momenti di preghiera, gioco e scambi di idee.

Il mercoledì pomeriggio, nell'oratorio parrocchiale si svolge il "GiocOratorio", grazie alle disponibilità di alcuni volontari, i ragazzi giocano, preparano lavoretti e manufatti di materiali diversi, stanno insieme in un clima sereno.

Nel mese di aprile si è svolta la giornata diocesana degli adolescenti al Palasport con più di 1000 ragazzi e Larvego ha partecipato con tanto di striscione.

A maggio, come da diversi anni ormai, i Cresimandi e Cresimati di Genova hanno affollato Roma con gioia ed entusiasmo particolari. Provenienti da più di 70 parrocchie, circa 1200 ragazzi con i loro berretti rossi hanno colorato S.Pietro per tre giorni di condivisione in un'esperienza di fede.

Al Seminario Maggiore del Righi, periodicamente si svolge la giornata "Samuel" per i ragazzi/e delle elementari e medie; ebbene anche lì abbiamo costantemente partecipato nonostante la giornata di febbraio segnasse - 4 e ghiaccio.

Nel mese di luglio il campo "Samuel", anche qui hanno partecipato molti dei nostri ragazzi. In questa settimana animata da Sacerdoti e Seminaristi, 65 ragazzi di tutta Genova si sono ritrovati tra giochi, preghiera e gite a vivere un'esperienza comunitaria. Alla giornata conclusiva hanno partecipato genitori ed amici rendendo questo momento un'occasione di ossigeno per le nostre comunità. Altra esperienza vissuta da alcuni dei nostri ragazzi è stata la traversata da Linz a Vienna in bicicletta costeggiando il Danubio. Anche qui Sacerdoti e Seminaristi li hanno accompagnati e seguiti. Sempre nel mese di Agosto c'è stato il campus Adolescenti (R.N.S) a Gaver (BS) anche qui si è vista la presenza di una nostra acierrina.

Durante l'estate è stato nuovamente proposto il GREST gruppo estivo ragazzi; anche per questo momento, la disponibilità dei giovani ha reso possibile questa attività che ha visto una discreta partecipazione e voglia di stare insieme.

E ora si riparte arricchiti e cresciuti. Approfitto per ringraziare Don Giorgio che con decisione e silenzio, accetta e promuove le tante iniziative che man mano gli presentiamo.

Grazie alle famiglie che con fiducia seguono i loro ragazzi instancabilmente.

Grazie a tutte le persone che dedicano tempo e forza affinché ogni giorno nelle nostre case, nelle nostre Chiese si possa respirare quel buon ossigeno di cui ho parlato.

Buon cammino e appuntamento nei prossimi giorni per la festa della Madonna della Salute.



# LA FEDE..... A PUNTATE...

Massimo

*Cominceremo a partire da questa settimana a pubblicare i capitoli dei documenti della Chiesa e cominceremo proprio dalla lettera del nostro Arcivescovo, scritta in occasione della Peregrinatio della Madonna della Guardia a Genova, all'inizio dell'Anno della Fede.*

*Il Testo include il Piano Pastorale 2012-2013.*

*Siamo abituati a vedere lunghe soap opera a puntate tutti i giorni per anni e anni e a leggere sempre infinite storie a puntate, forse questa è un'occasione per fare un passo in avanti nella nostra crescita nella Fede. Tanto sappiamo tutti benissimo che quando entra un testo della Chiesa in casa nostra, non sempre siamo propensi a leggerlo con facilità ed è più facile che ci si ammucchi sopra la polvere.*

*Proviamoci.....*

## IL PELLEGRINAGGIO DI MARIA - CAP. 1

Confortata dalla presenza di Cristo, La Chiesa cammina nel tempo verso la consumazione dei secoli e muove incontro al Signore che viene; ma in questo cammino procede ricalcando l'itinerario spirituale compiuto dalla Vergine Maria, la quale avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione con il Figlio fino alla Croce .

E questa peregrinazione della fede che vogliamo ricalcare come figli che imparano dalla madre tutte le cose che contano, consapevoli che la funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo ma ne mostra con efficacia (...) non impedisce minimamente l'immediato contatto con i credenti con Cristo anzi lo facilita.



Con questa convinzione, i Santi hanno coniato il motto: "ad Jesum per Mariam".

Chi, meglio della Madre, conosce il Figlio e lo può far conoscere e amare?

Tutta la vita della Santa Vergine fu un cammino di fede dietro al Figlio, dall'annunciazione alla croce-risurrezione, alla Pentecoste.

E' il pellegrinaggio della fede; esso precede e illumina la storia interiore delle anime.

La Chiesa e, quindi tutti noi, ripercorriamo i suoi passi come in una spirituale traversata sul mare verso la spiaggia di Cristo, oggi nella fede e domani 'faccia a faccia', confortati dalla sua materna intercessione e avendo Maria come "Maris Stella", come una stella che brilla indicando il Giorno che è Cristo: "Togli via questo astro dal sole che illumina il mondo: dove va il giorno?"

Togli via Maria, questa stella del mare, sì del mare grande ed immenso: che cosa rimane se non una vasta caligine e l'ombra di morte e fittissime tenebre?"

# Semma friti

## RESOCONTO ECONOMICO

### ENTRATE

Gastronomia	€ 7.263.95
Giochi e mercatino bimbi	€ 302.15
Offerta don Mario	€ 1.000.00
Offerta "Alta Marea"	€ 200.00

**TOT. ENTRATE** € 8.766.10

### USCITE

Permessi vari	€ 229.25
Acquisti alimentari, monouso, premi giochi	€ 2.993.78
Affitti	€ 200.00
Spese gas e pubblicitarie	€ 472.43
"Alta Marea"	€ 200.00
"Drago Rosso"	€ 150.00

**TOT. USCITE** € 4.245.46

**RICAVO AL NETTO DELLE SPESE € 4.520.64**

Il mercatino delle Formichine ha incassato € 150.00

Ringraziamo gli Alta Marea che hanno voluto lasciare il loro compenso per la serata, quale offerta.

Grazie a Don Mario che ha voluto partecipare alle spese sostenute per l'organizzazione.

Grazie a tutti quelli che, a qualsiasi titolo, hanno dato una mano offrendo attrezzature, forza lavoro e tempo per la riuscita della festa.

Non ce l'avremmo fatta senza l'aiuto di ciascuno di voi.

Grazie al Ristorante "Bertin" che ci ha prestato buona parte dell'attrezzatura da cucina.

Lo scopo della serata era quello di raccogliere fondi per il restauro della chiesa, pertanto abbiamo consegnato a Don Giorgio € 4.000.00.

La somma restante sarà utilizzata per dotarci di attrezzature che ci permettano in futuro di lavorare meglio e in sicurezza.



## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Unzione degli Infermi	pag. 3
Ma all'inizio non era così	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 413	pag. 6
C.P.P. 22 settembre	pag. 7
"In te l'ua" va in trasferta	pag. 8-9
Le classi di catechismo 2012	pag. 10
Flash di Vita	pag. 11
La fede.... A puntate	pag. 12
Semmu frìti - resoconto	pag. 13

Abbiamo ricevuto un'offerta  
di € 200.00  
dal CLUB

### **"FUORISTRADA GÖESECHE TEAM 4X4"**

raccolte durante il raduno del Maglietto  
il 22 e 23 Settembre.

**GRAZIE!!!!**

